

La corsa al merito
 col freno a mano tirato

Francesco Cerisoli
 Pres. Precari della Ricerca

IN barba alla legge 1/2009 che le aboliva e in barba alla "rivoluzione meritocratica dei concorsi", ci sono Università che bandiscono ancora concorsi dove si prevedono prove scritte e orali, che sono state in passato il passaggio preferito per le manipolazioni che rendevano i concorsi una farsa. Ma peggio ancora, proprio quando si asserisce che la valutazione dei candidati dovrà basarsi solo ed esclusivamente sui titoli e sulle pubblicazioni, si introducono limiti massimi (massimi!) al numero di pubblicazioni presentabili, in alcuni casi solo 3! Una corsa alla meritocrazia, insomma, col freno a mano tirato. Ad oggi dei 4000 posti "annunciati" ne sono stati banditi solo 170 (e devono ancora svolgersi i concorsi del 2008). Inoltre mancano all'appello i fondi per 3000 dei 4000 posti annunciati.

Infine, un emendamento richiesto da più parti per introdurre un po' di trasparenza, una graduatoria numerica alla fine di ciascun concorso oggi incredibilmente assente (unico caso fra tutti i concorsi pubblici), non è stato ancora nemmeno presentato. In definitiva parliamo da mesi di castelli in aria.

